

Gli anziani del centro diurno Leoni si raccontano come «Libri viventi»

» Il Centro diurno «Bice Leoni» di via Caduti e Dispersi in Russia è stata aperto per una giornata con la «Biblioteca Vivente» degli anziani ospiti del centro. L'esperienza è nata da una serie di incontri con la regista Elisa Frascà, che da un anno si dedica a questo esperimento sociale presso la Biblioteca Sociale Montanara (dove è possibile incontrare «Libri Viventi» su prenotazione).

Attraverso una serie di dialoghi, i narratori si sono raccontati come fossero, appunto, «libri aperti». Ogni narrazione autobiografica si apre con un «incidente» della loro vita talmente significativo da se-

gnare in modo indelebile e imprescindibile la loro esperienza esistenziale, così da dare il titolo al Libro Vivente stesso. Da lì, un viaggio nelle vita del narratore, che, dalla più semplice a quella costellata da incontri e avvenimenti stupefacenti, si è rivelato un prezioso bagaglio di memoria collettiva per chi è venuto ad ascoltare. Il «lettore», uditore della biografia, si è posto in ascolto senza poter porre domande o intervenire nel racconto, così da permettere al libro vivente di tacere o di evidenziare alcuni passaggi del proprio vissuto. Ad ogni uditore, quindi, un racconto personalizzato, anche perché la

forza dell'esperienza sta nel potersi porre in ascolto uno alla volta.

La preziosa collaborazione degli operatori del Centro Diurno gestito della «Società Dolce» di Parma ha favorito l'esperienza, che si è rivelata profonda e coinvolgente per tutti. Un momento di autentico incontro fra persone, prezioso e sempre più raro.

r.c.

Racconti di vita

Due degli incontri con protagonisti gli ospiti del Centro diurno «Bice Leoni» diventati per un giorno «Libri Viventi».



Peso: 19%